

Convegno di studio sulla Figura di Teresio Olivelli “Ribelle per Amore”

Istituto Olivelli-Putelli - Darfo Boario Terme (Bs) - 19 ottobre 2019

Il 30 maggio del 2020 ricorrerà il 45° anniversario dell'intitolazione dell'Istituto al “Ribelle per Amore” Teresio Olivelli (Beatificato da Papa Francesco il 3 Febbraio 2018 a Vigevano). Per offrire agli Studenti gli strumenti necessari ad approfondire la conoscenza di questo Personaggio, l'Istituto Olivelli Putelli, la Città di Darfo Boario Terme, le Fiamme Verdi, gli Alpini, l'Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo, insieme alla Commissione Scuola “Ermes Gatti” ANPI – Fiamme Verdi – ANEI, hanno organizzato un Convegno di studio che si è svolto nella Giornata di Sabato 19 ottobre presso l'Aula magna dell'Istituto.

All'incontro hanno partecipato circa 120 Studenti delle classi 5A e 5B del Liceo e 5A ENG e la 5E ENG. I Relatori: mons. Tino Clementi, Cappellano dell'Associazione delle Fiamme Verdi; Roberto Tagliani, vice Presidente della Federazione Italiana Volontari della Libertà; Anselmo Palini, saggista, autore del Libro *Teresio Olivelli. Ribelle per amore*, Editrice AVE.

Gli studenti, dopo le relazioni di mons. Tino Clementi e del prof Roberto Tagliani, hanno presentato una serie di domande al prof. Palini il quale, rispondendo puntualmente, ha ampiamente illustrato la Figura di questo Maestro di Vita, Ribelle per amore, reduce della campagna di Russia, insignito della medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Fondatore del giornale clandestino “il Ribelle”. Autore insieme a Carlo Bianchi della Preghiera del Ribelle. Olivelli è morto in campo di concentramento a Hersbruk il 17 gennaio 1945 facendo scudo con il proprio corpo ad un giovane percosso ingiustamente da un kapò.

Al termine del Convegno, sotto una pioggia battente, circa 1.000 Studenti dell'IIS Olivelli Putelli hanno presenziato all'inaugurazione dell'opera donata dall'Artista camuno Sergio Rota Sperti, un grande Murale di sei metri quadrati posizionato sulla facciata dell'Istituto, alla realizzazione del quale hanno contribuito l'Associazione delle Fiamme Verdi, l'Ecomuseo della Resistenza in Mortirolo, la Cisl Brescia Vallecamonica e la Cgil Vallecamonica Sebino.

Nell'occasione, i Segretari generali della Cgil Gabriele Calzaferri e della Cisl Alberto Pluda hanno portato i saluti della propria Organizzazione. Di particolare significato, considerata la grande partecipazione di giovani studenti, quello del Segretario generale della Cisl che ha detto, tra l'altro:

“A questo punto della giornata, possiamo forse dire di conoscere davvero un po' di più Teresio Olivelli... Adesso tocca a noi trovare il modo di fare nostra la sua testimonianza,

di attualizzarla, di tradurla in comportamenti capaci di fare la differenza. Fare la differenza rispetto a cosa? Ad esempio rispetto alla cultura del pregiudizio e della paura. Cosa direbbe, cosa farebbe oggi Teresio Olivelli di fronte alla scoperta del corpo della mamma abbracciata al suo bambino trovato dalla Guardia costiera sul fondale di Lampedusa, vittime, mamma e figlio, del naufragio del barchino su cui inseguivano la speranza di una vita migliore? Cosa farebbe Teresio? Lui che nel campo di concentramento dove i nazisti lo avevano rinchiuso, allo stremo delle forze, fece da scudo con il suo corpo ad un giovane percosso ingiustamente dagli aguzzini. Vorrei essere capace della sua ribellione, vorrei che lo fossimo tutti. Oggi dobbiamo tornare a casa più inquieti, più consapevoli che tutto, tutto dipende da noi. Celebrare, ricordare, fare storia ha senso unicamente se fatto per capire di più il nostro presente e per incidere sul nostro futuro. La vita di Olivelli, quella frase – “non posso lasciarli soli” – che ne è la sintesi, è un appello contro il conformismo, contro “il comportamento del gregge” di chi si adatta alle opinioni prevalenti rinunciando a pensare con la propria testa, di chi si lascia travolgere dalla comodità della cattiveria, dalla “banalità del male”. Olivelli non avrebbe problemi a farsi catalogare tra i buonisti, categoria tanto dileggiata oggi dai prepotenti di turno. Dovremmo essere orgogliosi di essere buoni, di essere capaci di comprensione verso gli altri, di farci prossimo di chiedere aiuto. Nelle piccole e piccolissime cose di ogni giorno prima che in quelle grandi. Se vogliamo onorare davvero la figura di Teresio Olivelli dobbiamo fare una scelta di campo, lasciarci ispirare dalla sua testimonianza, andare controcorrente. Con una parola chiave: Insieme”.

Alle 16,45 davanti alla stele del Ribelle presso il Cimitero della Città, l'alza bandiera, la corona in omaggio ai caduti, la preghiera del Ribelle e gli interventi del Sindaco Ezio Mondini e del rappresentante dell'Associazione delle Fiamme Verdi Roberto Ravelli Damioli.

Poi, presso la Chiesa dei Santi Giuseppe e Gregorio Magno di Corna un recital a più voci su Teresio Olivelli con la partecipazione dei Cori Vallecamonica e la Pineta diretti dal Maestro Francesco Gheza, del quintetto di ottoni della Banda Cittadina di Darfo, e letture a cura di Luciano Bertoli.

L'intensa e partecipata giornata in ricordo del Ribelle per amore, termina con la celebrazione Eucaristica in ricordo dei Caduti della Resistenza, officiata dal Cappellano delle Fiamme Verdi Mons. Tino Clementi e dal Parroco don Emanuele Mariolini e con il dono dell'Artista Camuno Edoardo Nonelli alla Parrocchia di un'opera raffigurante il Beato Teresio Olivelli.

Luigi Mastaglia